SCHEMA DI PROGETTO DI VARIANTE

Premessa.

Il presente elaborato è finalizzato al procedimento di valutazione della proposta di variante al Piano del Parco. La stesura dello schema di progetto di Variante al Piano è prevista dall'art. 18 comma 1 della LR 12/95.

La proposta riguarda modifiche parziali alle Norme di Attuazione del Piano del Parco e al Regolamento per la Riqualificazione del Patrimonio Edilizio.

La redazione del documento risponde allo scopo preminente di illustrare i contenuti generali dell'iniziativa in modo da consentire la definizione, attraverso una fase iniziale di confronto, della portata e del livello di dettaglio dei contenuti del rapporto preliminare soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS e l'individuazione dei soggetti che saranno da coinvolgere nella valutazione ai sensi dell'art. 13 della LR 32/2012.

Descrizione preliminare dello schema di progetto di variante.

Il Piano dell'area protetta, redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22.2.1995 n. 12 "Riordino delle aree protette" ed ai sensi della l.r. 3 settembre 2001 n. 29 "Individuazione del perimetro del Parco Naturale Regionale di Portofino e disposizioni speciali per il relativo piano", disciplina le aree costituenti il Parco Naturale Regionale di Portofino ricadenti nei comuni di Camogli, Portofino e Santa Margherita Ligure, le aree ad esso contigue che interessano i comuni di Camogli, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli e i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT1632603 "Parco di Portofino", IT1332614 "Pineta-Lecceta di Chiavari", IT1332622 "Rio Tuia-Montallegro".
Il Piano stabilisce le norme di protezione, gli indirizzi propositivi e le modalità di intervento idonei alla conservazione e alla valorizzazione del Parco, nonché le azioni oggetto d'intesa con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione dei territori contigui e dei S.I.C.
Il Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 33 del 26 giugno 2002 e oggetto di variante approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 4 agosto 2011.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati progettuali:

a) NORME DI ATTUAZIONE

b) SCHEDE DI PROGETTO:

1. Aree progetto per i parcheggi;
2. Strutture ed attrezzature per la fruizione e l'accesso al Parco
3. Area progetto per la fruizione n. 1 - Casetto grande
4. Area progetto per la fruizione n. 2 - Centro visita del Parco
5. Area progetto per la fruizione n. 3 - Antenne
6. Area progetto per la fruizione n. 4 - Batterie e casematte
7. Area progetto per la fruizione n. 5 - Semaforo nuovo
8. Area progetto per la fruizione n. 6 - Semaforo vecchio
9. Area progetto per la fruizione n. 7 - Valle dei Mulini
10. Area progetto per la fruizione n. 8 - Diga del Vessinaro
11. Area progetto per la fruizione n. 9 - Villa Gnecco

12. Area progetto per la fruizione n. 10 - S. Antonio di Niasca
13. Area progetto per la fruizione n. 11 – Ex scuole Mortola San Rocco
14. Strutture ed attrezzature per l'accesso e la fruizione dell'area contigua

c) TAVOLE DI PIANO:

TAVOLA 1
PERIMETRAZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE, DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DELL'AREA CONTIGUA
scala 1:25.000

TAVOLA 2
PERIMETRAZIONE DELLE FASCE DI PROTEZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE
tavole 2.1 (ovest - est): scala 1:10.000
tavole 2.2 (ovest - est): scala 1: 5.000 (limitatamente all'Area Parco)

TAVOLA 3
SISTEMA DELLA TUTELA ATTIVA, DELLA FRUIZIONE E AREE PROGETTO
scala 1:10.000.

a) Regolamento per la riqualificazione del patrimonio edilizio:

ha contenuto di specificazione settoriale e riguarda la riqualificazione e recupero dei nuclei edilizi, la manutenzione e il ripristino dei manufatti rurali ed è corredato da una guida che indirizzi le modalità operative degli interventi e dal codice dei materiali;

b) Regolamento degli interventi sulla vegetazione:

ha contenuto di specificazione settoriale e riguarda le modalità di tutela, di gestione e di intervento sulla vegetazione naturale e forestale e delle sistemazioni a verde delle ville e giardini;

c) Regolamento delle acque e sorgenti

riguarda l'individuazione e la gestione delle risorse idriche necessarie alla conservazione degli ecosistemi, avuto riguardo a garantire il sostanziale rispetto delle captazioni legittimamente in atto;

d) Regolamento per l'accessibilità

ha contenuto di specificazione settoriale e riguarda la classificazione e la regolamentazione della rete viaria e relativo arredo, nonché dei diversi tipi di intervento ammissibili in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche dei luoghi da attraversare;

e) Regolamento per le attività agricole

riguarda le modalità tecniche e colturali per la attuazione degli interventi di cui al comma 2 dell'art. 9. Non è oggetto di specifica regolamentazione la conduzione agricola e zootecnica svolta con modalità tradizionali a basso impatto ambientale;

f) Regolamento faunistico

riguarda le modalità per la tutela, la gestione ed il riequilibrio del patrimonio faunistico;

g) Regolamento di fruizione

riguarda le modalità di accesso e la disciplina dei comportamenti nel parco, con particolare riguardo alla fruizione turistico-escursionistica, alle visite guidate e alla segnaletica;

h) Regolamento per la tutela ambientale

riguarda la regolamentazione delle attività che possono comportare impatti e inquinamento ambientali di tipo acustico, chimico-fisico, elettromagnetico e simili con l'obiettivo di raggiungere livelli compatibili con le finalità del Parco;

i) Regolamento dei litorali e delle attrezzature per la balneazione

riguarda la regolamentazione degli interventi di sistemazione dei litorali e dei ripascimenti degli arenili nonché la disciplina delle attrezzature stagionali per la balneazione.

Nell'area contigua i regolamenti di cui sopra hanno valore di indirizzo propositivo; essi assumono valore prescrittivo solo per gli interventi attuati dall'Ente parco e per quelli eventualmente oggetto di contributo pubblico e, per gli interventi realizzati da altri Enti pubblici, attraverso la stipula di protocolli d'intesa con le Amministrazioni interessate.

Nei Siti di Importanza Comunitaria, IT1632603 "Parco di Portofino", IT1332614 "Pineta-Lecceta di Chiavari", IT1332622 "Rio Tuia-Montallegro", l'Ente parco esercita le funzioni ad esso affidate dall'art. 3 della L.R. 3 settembre 2001 n. 29 e dalla L.R. 10 luglio 2009 n. 28.

In coerenza con le finalità generali di cui all'art. 1 della L.R. 12/1995, il Piano persegue i seguenti obiettivi prioritari e strategici:

a) conservare, riqualificare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, culturali e ambientali del Parco, anche con interventi diretti di natura tecnica, economica e culturale, che favoriscano la partecipazione degli abitanti alla gestione del territorio sia singolarmente che in forme associate, nel rispetto della conservazione dei valori scenici e panoramici e della salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali ai sensi della legge 394/1991, art. 1, comma3. lett. a) e b);

b) agevolare le attività di presidio agricolo-produttivo, in atto e in abbandono, ritenute fondamentali per la conservazione e la valorizzazione della identità e del patrimonio paesistico-ambientale del Parco, anche attraverso l'eliminazione dei residui fattori di disagio che possono ostacolare la permanenza dei presidi abitativi storico-rurali presenti sul territorio;

c) sviluppare la fruizione del Parco a scopi scientifici, didattici, turistici ed escursionistici, organizzandola e regolamentandola nelle forme più pertinenti alle esigenze di conservazione e tutela dei delicati equilibri ecologico-ambientali del Parco, nel rispetto delle tradizionali attività;

d) valorizzare il sistema dei percorsi e dei nuclei storici dell'area parco, dell'area contigua e dei S.I.C.;

e) prefigurare una gestione dei Siti di Importanza Comunitaria funzionalmente integrata con il sistema Parco-Area Contigua;

f) promuovere l'immagine del Parco propriamente inteso e dell'intero territorio di appartenenza, estendendo la ricaduta dei benefici collegabili al Parco alle aree contigue ad esso ed ai S.I.C., in una strategia di più generale valorizzazione dei territori limitrofi appartenenti al sistema collinare e litorale dei Golfi Tigullio e Paradiso

Il principio ispiratore è quello dello sviluppo sostenibile, attuato in particolare attraverso appositi programmi e processi, in coerenza con le politiche e gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali, provinciali e comunali in materia.

Lo strumento, nel suo complesso, corrisponde agli obiettivi indicati nella legge istitutiva, dimostrandosi idoneo e coerente con i criteri e le modalità tecniche che ne hanno caratterizzato l'impostazione al momento della sua formazione.
Il concreto esame di problematiche puntuali insorte nel tempo, tuttavia, ha posto in luce la opportunità di un approfondimento di alcune disposizioni di dettaglio del Piano, nella logica di una

"revisione” delle disposizioni normative.

La variante proposta interviene in modo specifico su alcuni punti delle Norme, del Regolamento per la riqualificazione del patrimonio non comportando variazioni negli elaborati cartografici.

ELABORATI CONTENENTI MODIFICHE IN VARIANTE

Norme di Attuazione, le modifiche riguardano:

CAPO II - NORME DI ATTUAZIONE

Articolo 11 - Aree di sviluppo – D1

Regolamento per la riqualificazione del patrimonio edilizio, le modifiche riguardano:

TITOLO III – LA TUTELA DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO

CAPO 5 AREE DI SVILUPPO, NUCLEI – D1

Art. 22 Rinnovo e recupero degli edifici esistenti
Art. 23 Indirizzi per la realizzazione degli interventi di nuova edificazione previsti dal PRG di Portofino